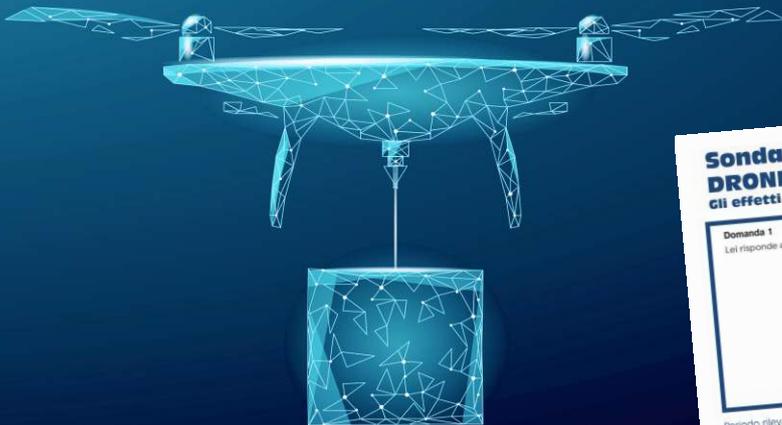


Sondaggio

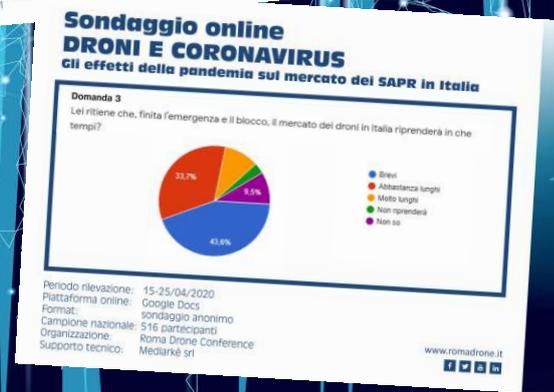
DRONI E CORONAVIRUS

Gli effetti della pandemia sul mercato dei SAPR in Italia

REPORT FINALE



Roma, aprile 2020



DRONI E CORONAVIRUS

Gli effetti della pandemia sul mercato dei SAPR in Italia

REPORT FINALE

Periodo rilevazione:	15-25/04/2020
Piattaforma online:	Google Docs
Format:	sondaggio anonimo
Campione nazionale:	516 partecipanti
Organizzazione:	Roma Drone Conference
Supporto tecnico:	Mediarkè srl
Media partner:	Dronezine.it, Quadricottero.com, DroneChannelTv.com, Avionews.com
Social partner:	European Drone Expert, Comunità Italiana Droni, Dronisti, Dronitalia, Droni e Tecnologia Italia, Operatori Droni 300gr

Introduzione

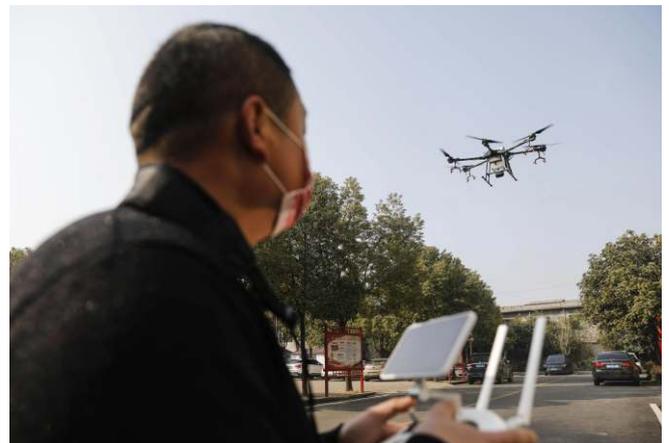
L'emergenza per il contagio da Covid-19 in Italia e le disposizioni del governo sul contenimento della diffusione della pandemia (lockdown, distanziamento sociale, chiusura di scuole e università, blocco delle attività imprenditoriali e commerciali, ecc.) hanno avuto un effetto drammatico sul mondo dell'aviazione, del trasporto aereo e in generale dell'industria aerospaziale.

Anche il mercato dei SAPR (Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto), di conseguenza, potrebbe aver accusato un duro colpo da questa improvvisa crisi sanitaria ed economica. Per questo motivo, Roma Drone Conference – l'evento professionale leader in Italia su normativa, tecnologia e business dei droni, giunto alla 7a edizione e co-organizzato con ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) e Università Europea di Roma – ha dunque voluto investigare i reali effetti del coronavirus sul settore dei droni in Italia, realizzando un sondaggio online rivolto a tutta la “drone community” italiana.

Questo sondaggio, sul tema “Droni e Coronavirus. Gli effetti della pandemia sul mercato dei SAPR in Italia”, è stato realizzato con il supporto tecnico di Mediarkè srl ed ha visto come partner tutti i maggiori siti d'informazione e gruppi social specializzati nel settore dei droni in Italia. La rilevazione si è svolta online tramite la piattaforma Google Docs nel periodo dal 15 al 25 aprile 2020, utilizzando un modulo anonimo (articolato in 7 quesiti a risposta multipla suggerita), a cui ha risposto un campione nazionale di oltre 500 partecipanti, sia professionali che amatoriali.

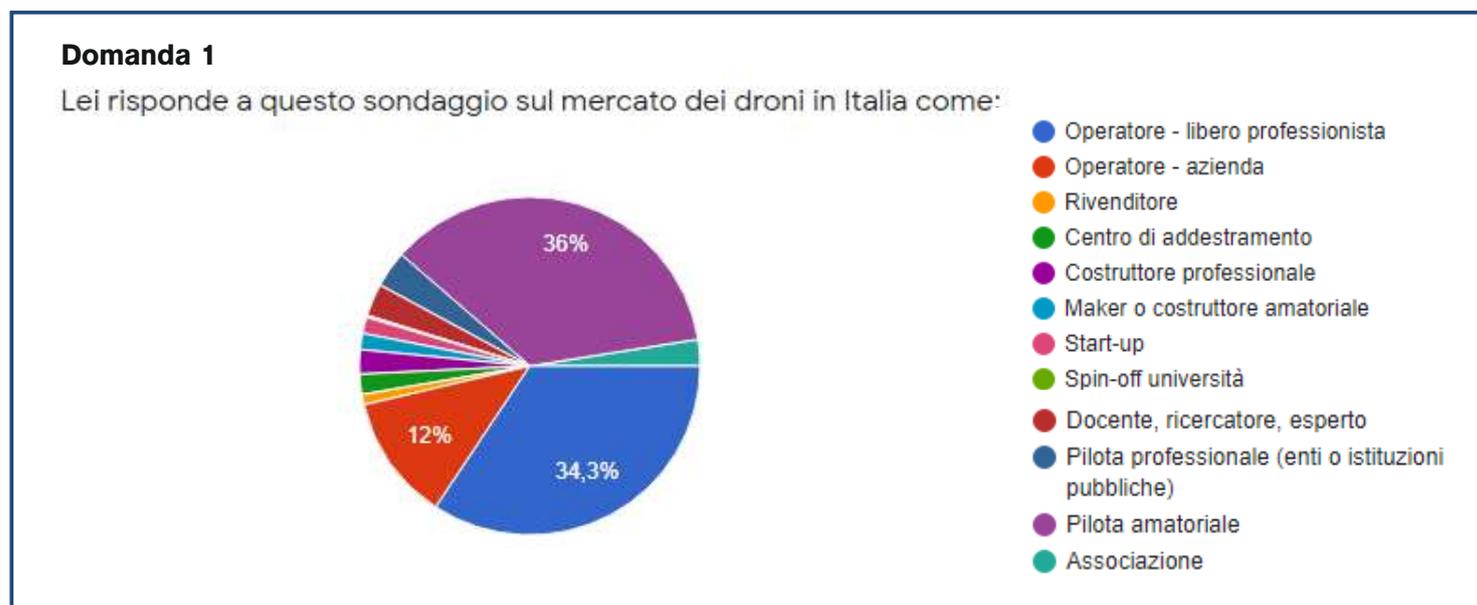
Secondo l'Osservatorio Droni della School of Management del Politecnico di Milano (edizione 2018-19), sarebbero 700 le imprese italiane della filiera professionale dei droni (in gran parte operatori che offrono servizi a terzi), mentre sarebbero 650 le aziende utilizzatrici (soprattutto nei settori dei mass media e della costruzione di grandi opere) che hanno chiesto l'autorizzazione all'ENAC per svolgere attività con i droni. Dunque, il campione del sondaggio può essere considerato assolutamente rappresentativo a livello nazionale.

La partecipazione al sondaggio è stata promossa in tutta Italia tramite vari canali, raggiungendo migliaia di destinatari: sito web e pagine social di Roma Drone Conference; comunicati stampa; newsletter mirata a esperti e operatori del settore dei droni in Italia; articoli e post pubblicati da 10 testate online e gruppi social specializzati nel settore dei droni.



Domanda 1: Profilazione partecipanti

La prima domanda del sondaggio ha lo scopo di profilare i partecipanti, seppur mantenendone l'anonimato: ha risposto in totale un campione nazionale di 516 persone, di cui il 62,4% professionisti e il 37,6% amatori.



.Per quanto riguarda in particolare il settore professionale, hanno partecipato (in ordine decrescente, % sul totale): operatori - liberi professionisti (34,3%); operatori - aziende (12,0%); piloti professionali di enti e aziende (3,5%); docenti, ricercatori e esperti (3,1%); associazioni di categoria (2,5%); costruttori professionali (2,3%); centri di addestramento (1,9%); start-up (1,6%); rivenditori (1,0%); spin-off universitari (0,2%).

Per quanto invece riguarda il settore amatoriale, hanno partecipato (in ordine decrescente, % sul totale): piloti amatoriali (36,0%); maker e costruttori amatoriali (1,6%).

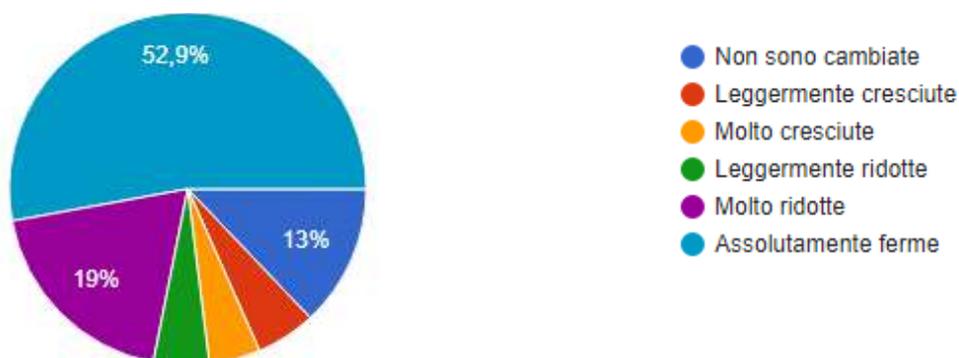
Domanda 2: Modifiche attività

La seconda domanda del sondaggio ha lo scopo di verificare come siano cambiate le attività nel settore dei SAPR in Italia a causa dell'emergenza per il coronavirus.

La maggioranza, cioè oltre la metà del campione nazionale, ha risposto che le proprie attività sono assolutamente ferme (52,9%), a cui si aggiungono coloro che le hanno viste molto ridotte (19,0%) o leggermente ridotte (5,0%).

Domanda 2

In questo periodo di emergenza per il coronavirus, come sono cambiate le sue attività nel settore dei droni?



Interessanti invece i risultati di segno opposto, cioè coloro che hanno indicato che le attività non sono cambiate (13,0%), o che sono leggermente cresciute (5,4%), o addirittura che sono molto cresciute (4,7%).

In sintesi, l'arrivo della pandemia ha avuto effetti negativi per il 76,9% del campione nazionale, mentre ha avuto effetto positivo o nessun effetto per il 23,1%.

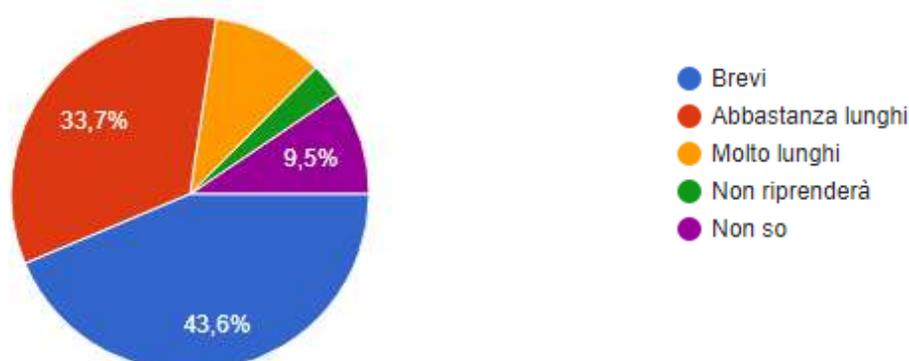
Domanda 3: Ripresa mercato

La terza domanda del sondaggio ha lo scopo di stimare i tempi di ripresa del mercato dei droni in Italia al termine dell'emergenza per il Covid-19.

Il campione nazionale si divide quasi equamente tra chi è certo che il mercato italiano riprenderà in tempi brevi (43,6%) e chi invece prevede un certo ritardo (43,8%). In particolare, tra chi prevede un ritardo nella ripresa, ci sono coloro che immaginano tempi abbastanza lunghi e tempi molto lunghi (rispettivamente 33,7% e 10,1% del totale).

Domanda 3

Lei ritiene che, finita l'emergenza e il blocco, il mercato dei droni in Italia riprenderà in che tempi?



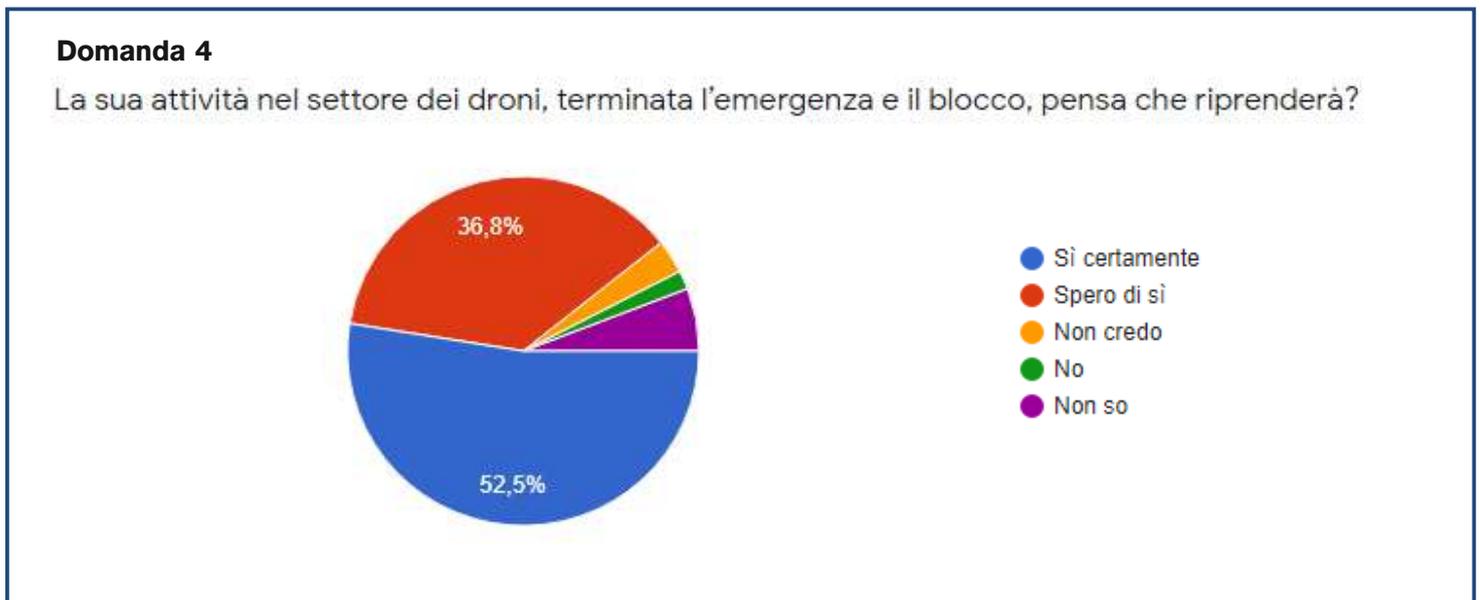
Una ristretta minoranza prevede infine che il mercato non riprenderà affatto (3,1%), mentre altri restano incerti sul futuro (9,5%).

In sintesi, la quasi totalità del campione nazionale prevede che il mercato riprenderà certamente seppur con tempi diversi (87,4%), mentre il resto (12,6%) esprime una valutazione incerta o negativa.

Domanda 4: Ripresa attività

La quarta domanda del sondaggio ha lo scopo di verificare se i partecipanti prevedono di riprendere le loro attività nel settore dei droni, sia professionali che amatoriali, dopo l'emergenza coronavirus.

La maggioranza, cioè oltre la metà del campione nazionale, ha risposto che certamente riprenderà la propria attività (52,5%), a cui si aggiungono coloro che sperano di riaprire (36,8%). Di segno opposto, invece, coloro che non credono di riprendere le attività (3,1%) o che addirittura sono certi che non le riprenderanno affatto (1,7%). Una ristretta minoranza resta infine incerta sul futuro (5,9%).



In sintesi, la quasi totalità del campione nazionale dichiara una previsione positiva o comunque ottimistica circa la ripresa delle proprie attività (89,3%), mentre il resto (10,7%) esprime una previsione incerta o negativa.

Domanda 5: Verifica lockdown

La quinta domanda del sondaggio ha lo scopo di fornire una valutazione circa il diffuso utilizzo dei droni da parte di amministrazioni locali e forze di polizia, anche impiegando mezzi e piloti privati, per la verifica del lockdown e il controllo delle aree urbane durante l'emergenza per il Covid-19.

La stragrande maggioranza del campione nazionale ritiene corretto questo utilizzo dei droni (85,5%), anche se di questi la gran parte (53,5% del totale) condivide la necessità di una normativa appropriata che definisca operatori e modalità d'impiego.

Domanda 5

Durante l'emergenza coronavirus, i droni sono stati molto utilizzati per il controllo del territorio. Ritiene che sia un utilizzo corretto e da proseguire?



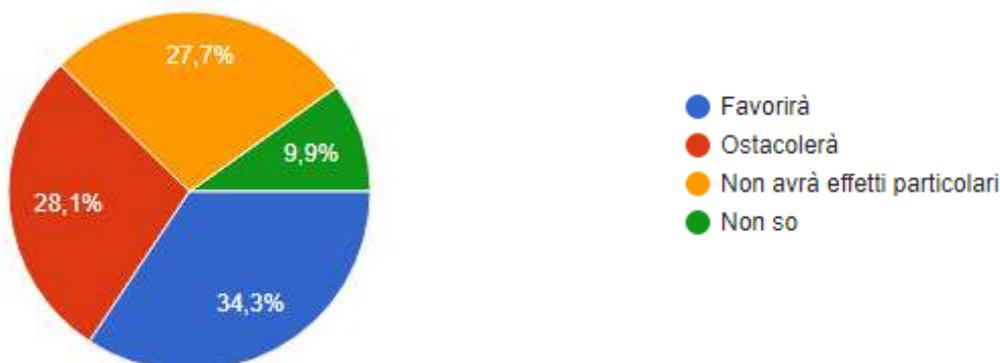
La minoranza del campione, invece, non ritiene corretto questo utilizzo dei droni (12,4%), mentre alcuni rimangono incerti (2,1%).

Domanda 6: Regolamento EASA

La sesta domanda del sondaggio ha lo scopo di verificare gli effetti sulla ripresa del mercato italiano dei droni, dopo il blocco per l'emergenza coronavirus, dall'entrata in vigore in Europa del nuovo Regolamento EASA sui SAPR. Questa entrata in vigore era prevista per il prossimo 1 luglio 2020 ma, secondo alcune indiscrezioni, potrebbe essere rinviata all'autunno 2020 o al gennaio 2021 proprio a causa della pandemia che ha colpito tutta l'Europa.

Domanda 6

Dopo l'emergenza coronavirus, l'entrata in vigore l'1 luglio prossimo del nuovo Regolamento europeo sui SAPR ritiene che favorirà o ostacolerà la ripresa del mercato dei droni in Italia?

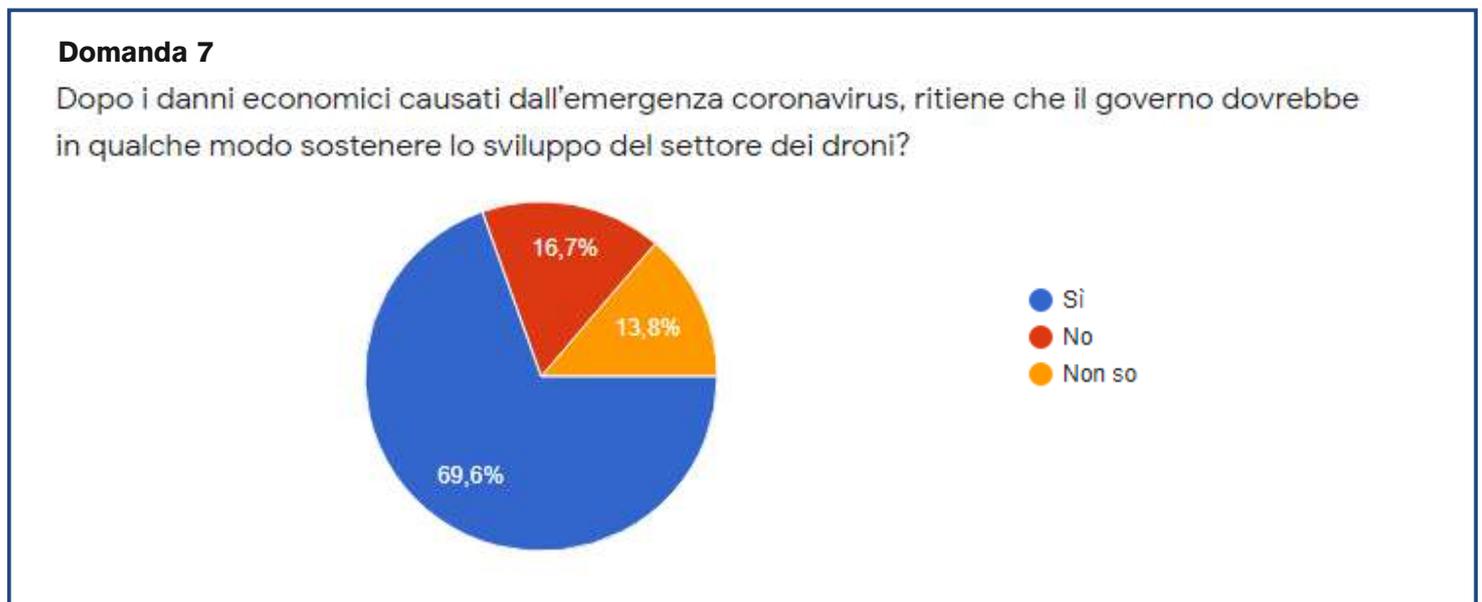


Il campione nazionale si è suddiviso in tre grandi aree quasi equipollenti, ma di segno diverso: ci sono coloro che ritengono che l'entrata in vigore del Regolamento EASA favorirà la ripresa (34,3%), chi prevede che la ostacolerà (28,1%) e chi invece ritiene che non avrà effetti particolari (27,7%). Una minoranza, infine, rimane incerta (9,9%).

Domanda 7: Sostegno governo

La settima e ultima domanda del sondaggio ha lo scopo di verificare se, alla luce dei danni economici causati dall'emergenza coronavirus a gran parte della "drone community" italiana, l'autorità di governo ed i ministeri competenti debbano prevedere un aiuto destinato al settore imprenditoriale e professionale.

La maggioranza del campione nazionale ritiene necessario che il governo debba stabilire una qualche forma di sostegno (69,6%). Viceversa, per una minoranza dei partecipanti questo sostegno non è necessario (16,7%), mentre altri restano incerti (13,8%).



E' necessario segnalare l'approssimata coincidenza tra i dati relativi alla suddivisione dei partecipanti al sondaggio tra professionisti e amatori (rispettivamente 62,4% e 37,6%) e i dati tra coloro che ritengono necessario un supporto governativo e quelli che invece sono di opinione opposta o non si esprimono in merito (rispettivamente 69,6% e 30,5%). Una coincidenza curiosa (60% vs 30% circa in entrambi i casi), ma che potrebbe essere significativa. Sarebbe infatti possibile ipotizzare (anche se la struttura del sondaggio non può confermare questa ipotesi) che la gran parte dei professionisti, vista la natura imprenditoriale della propria attività e i danni economici dovuti al lockdown, vedrebbe positivamente un intervento del governo a loro favore, mentre probabilmente la gran parte degli amatori non lo ritiene giustamente possibile né proponibile per la loro categoria hobbistica.

Considerazioni finali

di Luciano Castro, presidente di Roma Drone Conference

Il sondaggio “Droni e Coronavirus. Gli effetti della pandemia sul mercato dei SAPR in Italia” ha fatto registrare una partecipazione molto estesa e capillare, da parte soprattutto di professionisti ma anche di amatori. Ciò dimostra la generale sensibilità sul tema delle ripercussioni dell'emergenza coronavirus su questo mercato e delle possibili dinamiche di ripresa del settore. Anche i risultati del sondaggio, illustrati sopra nel dettaglio, sono senza dubbio interessanti ed eloquenti. Si è trattato, probabilmente, del più ampio e approfondito outlook sulla “drone community” italiana mai realizzato finora.

Volendo trarre delle conclusioni, è possibile affermare innanzitutto che la pandemia ha inferto un duro colpo al mercato dei droni, bloccandone per mesi le attività non solo di volo, ma anche quelle relative al commercio di hardware nei punti vendita tradizionali, alla formazione dei piloti in centri di addestramento e alla gran parte delle applicazioni professionali. Per questo motivo, la “drone community” italiana rivolge al governo un appello per ricevere una qualche forma di supporto, alla stregua di quanto probabilmente avverrà per il resto del comparto dell'aviazione e del trasporto aereo, anche perché resta l'incertezza sugli effetti che sortirà sulla ripresa e lo sviluppo del settore la prossima entrata in vigore del nuovo Regolamento europeo sui SAPR.

Parallelamente, però, vanno evidenziati alcuni risultati positivi emersi dal sondaggio. In primo luogo, quasi il 25% del campione ha dichiarato di non aver subito danni dal blocco per il coronavirus, con una parte ridotta ma significativa (circa il 10% del totale) che ha visto addirittura crescere le proprie attività e il relativo business. E' probabile che questi ultimi siano coloro che hanno continuato con successo la vendita di corsi in e-learning per piloti e del relativo materiale didattico, l'e-commerce di droni e relativo hardware e le videoriprese aeree in città deserte commissionate da tv e testate giornalistiche. Non possono invece essere annoverate in questo ambito le pur numerose attività di volo per il monitoraggio dall'alto del lockdown nei centri urbani, che sono state svolte per la gran parte a titolo volontario e gratuito: il sondaggio, infatti, ha chiaramente indicato la richiesta da parte della maggioranza del campione nazionale di regole precise per questo tipo di impiego, probabilmente anche per non penalizzare gli operatori che offrono servizi professionali a pagamento.



Va infine evidenziato il diffuso ottimismo della “drone community” italiana sul futuro di questo settore. La stragrande maggioranza ritiene che il mercato dei SAPR riprenderà, seppur con qualche differenza di valutazione sulla tempistica, e che anche le singole attività personali (professionali o amatoriali che siano) ripartiranno dopo l'emergenza. Del resto, proprio le esigenze di distanziamento sociale imposte dai provvedimenti per il contenimento del contagio, in Italia come in tutto il mondo, hanno già messo in evidenza – e lo evidenzieranno ancor più in futuro – l'utilità di impiegare droni o comunque sistemi unmanned per talune attività (come il controllo delle zone urbane e della viabilità, il trasporto di pacchi e prodotti sanitari, la sanificazione di grandi aree e strutture, ecc.).

Roma, 7 maggio 2020